



IL PRESIDENTE ADRIANO DEGANO CI HA LASCIATI

Alla bella età di novantatré anni compiuti (era nato il 16 settembre 1920) domenica 18 maggio 2014 è scomparso a Roma il nostro Presidente Ucemi, Cav. Di Gran Croce dott. Adriano Degano. Era nato in Friuli, a Povoletto in provincia di Udine. Figlio di un emigrante e padre, a sua volta, di un figlio emigrante in Venezuela. Dopo un'infanzia di stenti e con un passato di combattente durante la Seconda Guerra Mondiale e nella Resistenza, ha lavorato presso l'INPS di Udine e poi è divenuto dirigente generale dello stesso istituto previdenziale a Roma. Presso l'INPS si è occupato prevalentemente di trattamenti pensionistici per gli emigranti e gli esuli, interessandosi di convenzioni internazionali per il ricongiungimento dei contributi versati all'estero. A Roma ha costituito il Fogolar Furlan, che ha presieduto per oltre quaranta anni, mettendo in rete le decine di migliaia di friulani residenti a vario titolo nella Capitale. Ai romani ha fatto conoscere i friulani e il Friuli, ai friulani ha fatto conoscere Roma e i romani e laziali. Come dirigente dell'Ente Friuli nel Mondo ha mantenuto però contatti con gli oltre 300 sodalizi friulani sparsi nel mondo. Quando questi ultimi arrivavano a Roma dai viaggi intercontinentali li accoglieva e li accompagnava a visitare la Città eterna. Anche lui è andato a trovarli in ogni latitudine e i suoi rapporti con il mondo dell'emigrazione per oltre mezzo secolo sono stati intensi e proficui, rinforzati da stampa periodica e altre pubblicazioni da lui editate. Ha poi collaborato con le strutture della Chiesa italiana, con la sua Diocesi di origine e con la Fondazione Migrantes, dove per decenni ha ricoperto l'incarico di revisore dei conti. Tra i fondatori della nostra Ucemi, è stato Presidente fino alla sua scomparsa, vale a dire per un ventennio circa. Aveva ripetutamente chiesto di essere avvicinato, ma chi osava privarsi di un così importante personaggio che nel mondo dell'emigrazione nazionale ed ecclesiale non aveva pari? Certo, chi scrive e che lo ha avuto come maestro di primo ordine, lo ha in concreto sostenuto negli ultimi tempi, quando cioè le sue forze stavano venendo meno. Ma oltre ad essere una persona eccezionale era anche un raro fenomeno umano, di fibra e tempra fortissime. Fino a due mesi fa era attivissimo, lucidissimo, autonomo dal punto di vista fisico, capace di spostarsi, di scrivere e di programmare grandi cose. Leggeva e si informava su tutto, corrispondeva con gli emigranti ma anche con ministri, presidenti di regione, Presidenza della Repubblica, parlamentari, vescovi e cardinali. In Vaticano aveva non poche conoscenze, che frequentava assiduamente; personalmente ha conosciuto Papa Giovanni, Paolo VI e Giovanni Paolo II. Del resto nella sua lunga esistenza si sono succeduti ben nove Pontefici, un vero record! Innumerevoli le udienze papali cui ha partecipato, accompagnando correzionali ed emigranti, facendo loro da guida ai

monumenti di Roma e del Lazio, con conoscenza perfetta dell'arte e della cultura. Dire Degano e dire emigrazione era la stessa cosa, di tanto che tanto se ne occupava e non solo a parole. Gli interessava l'associazionismo, i rapporti tra le associazioni, i diritti sociali e quelli della cittadinanza compiuta anche per quanti stavano fuori dalla Patria natia. Lo ha fatto però con spirito innanzitutto cristiano: diceva che l'emigrante doveva essere un bravo italiano e un bravo cristiano. Allora si che si sarebbe fatto onore, perché un bravo cristiano non può che essere anche un bravo italiano! Questo è alla fin fine lo spirito dell'Ucemi, quello cioè di mantenere salde all'estero le radici italiane e cristiane, collaborando con tutti e sostenendo i missionari che sono al servizio degli emigranti. Insegnamento che ripeteva insistentemente, sempre e ovunque, dialogando e collaborando nello stesso tempo con tutte le altre associazioni centrali e storiche e con quelle regionali. Fare rete, fare squadra, sostenere gli italiani nel mondo, per fare grande la nostra Italia che dagli emigranti ha ricevuto tanto: dalle rimesse per ricostruire il Paese devastato dalle guerre al prestigio che molti italiani hanno saputo conquistarsi ovunque. Di fronte alle difficoltà non si arrendeva, diceva che bisognava andare sempre avanti con coraggio e determinazione. A questa sua caparbia e perseveranza dobbiamo tener fede, proprio ora che l'associazionismo è in crisi di risorse umane ed economiche, durante l'emigrazione giovanile e non solo sta riprendendo piede, con numeri crescenti e preoccupanti. Dobbiamo allora, nel suo ricordo, riprendere a lavorare sodo, nel solco della continuità coniugata al necessario rinnovamento. Se non vogliamo soffermarci a una commemorazione improduttiva, dobbiamo ritrovare noi stessi, la nostra spinta associativa, rinvigorendo la nostra rete in Italia e nel mondo. Proprio con questi spropositi il nostro sito www.ucemi.it riprende a funzionare dopo un lungo silenzio, dovuto a motivi vari. Ci rincresce che questo coincida con la scomparsa di Adriano Degano, ma questo evento programmato a prescindere da questa triste circostanza, vuol essere un motivo in più per onorarlo. Ha sperato di non morire prima di vedere elevati agli onori degli altari Papa Giovanni e Giovanni Paolo II. Ora, a breve distanza di questo avvenimento li avrà certamente già incontrati in Paradiso, assieme a tutti gli emigranti scomparsi e ai numerosi missionari italiani che lui ha conosciuto, a partire dal suo indimenticabile amico mons. Petris. Possa egli godersi ora il giusto riposo e interceda per sorreggere noi e tutti i migranti, compresi quelli più sfortunati che muoiono nei nostri mari per sfuggire dalle guerre, dalla miseria e dalla disperazione.

Luigi Papais

Vice-presidente UCEMI

Funerali a Roma, Parrocchia delle Grazie a Largo delle Grazie 5 (Quartiere Prati, metro Ottaviano) martedì 20 maggio ore 12 e a Povoletto (UD) mercoledì 21 maggio ore 10

Di seguito tre curriculum (pdf) che illustrano la sua intensissima attività

- Curriculum ecclesiale
- Curriculum civile
-

ADRIANO DEGANO

CURRICULUM VITAE (attività prevalentemente di carattere ecclesiale)

Dr. Adriano DEGANO, nato a Povoletto il 16.9.1920, coniugato con Diana Peresson, ha tre figli: Antonella, Paolo e Ilaria, ha adottato una bambina delle Missioni in Venezuela (Glori Mari Aruque);

- Residente a Roma, via Santamaura, 3 - 00192 - tel. 06.397.238.69 cell. 335.6062738;
- Commendatore dell'Ordine del santo Sepolcro di Gerusalemme;
- Cavaliere di gran croce dell'ordine al merito della Repubblica italiana;
- Accademico a vita della Accademia Teatina per le Scienze;
- Laureato in lettere (110 e lode) e tecnica di P.R., giornalista - pubblicista; ha collaborato con "La Vita Cattolica" di Udine e pubblicato una biografia del vescovo mons. Luigi Cicuttini "In veritate et caritate" e collabora con vari quotidiani e dirige la rivista "Presenze regionali";
- A Povoletto faceva parte dell'Azione Cattolica, insegnando Dottrina cristiana e tenendo lezioni di storia sacra agli adulti. E' stato presidente del Comitato per la costruzione dell'Asilo parrocchiale dal 1949 al 1961;
- Ad Udine era membro della Giunta Diocesana di Azione Cattolica e della S. Vincenzo nella parrocchia di S. Giorgio, nonché v. presidente della FACE (*Famiglia Artisti Cattolici Giuseppe Ellero*), facendosi promotore di molte iniziative: itinerari d'arte, mostre, ecc. E' stato Direttore dei Quaderni della Face stessa;
- A Roma nel 1961 divenne subito v. presidente del *Fogolâr Furlan* e, quindi, nel 1974, presidente. Ha promosso varie iniziative, portando molti gruppi di corregionali dal S. Padre, organizzando diversi convegni e gli incontri con le collaboratrici domestiche assieme all'assistente ecclesiastico prof. don Luigi Celedoni;
- Promosse e organizzò un convegno alla Lateranense (1962) in onore del card. Ildebrando Antoniutti e dello storico mons. Pio Paschini, nonché quelle dei Padri conciliari all'*Antonianum* (1963) e il raduno dei lavoratori friulani dal S. Padre (maggio 1965) a Roma e a Latina;
- Promosse numerosi incontri e convegni presieduti dai Card. Ildebrando Antoniutti, Eduardo Pironio, Joseph Caggiano, Ermenegildo Florit, Eduard Gagnon (a Povoletto, 1996), Fiorenzo Angelini, Agostino Cacciavillan, Giovanni Canestri (2006) Arciv. di Udine

DEGANO ADRIANO nato a Povoletto (Udine) il 16/09/1920, giornalista, pubblicista - dottore in lettere – diploma di tecnico esperto in Pubbliche relazioni. Residente a Roma. Cav. di Gran Croce al merito della Repubblica; Commendatore dell'Ordine del Santo Sepolcro; Accademico ("Magnus" a vita) de :Accademia Teatina Internazionale, per le scienze (Chieti); Accademico degli Incamminati (Modigliana – Forlì); Accademico dell'internaz. Burckardt; Accademico Tiberino di Roma; Membro del Corpo Accademico di Storia di Deputazione Patria del Friuli (Ud. 1997); Consigliere di "Friuli nel Mondo"; Presidente dell'UCEMI – Federazione Internazionale Associazioni Cristiane degli Emigranti italiani.

Tenente onorario, già comandante di Battaglione; responsabile del Mandamento di Cividale dei gruppi di Azione Patriottica (FdG 1944-45);

Promotore e Presidente del Comitato per la realizzazione dell'asilo infantile di Povoletto (poi scuola media, ora Municipio); Con la donazione di oltre 2000 volumi , ha promosso l'istituzione della biblioteca Comunale;

Socio vitalizio della "Dante Alighieri" – Roma;

Dirigente Generale , già dirigente dell'Ufficio Rapporti Internazionali INPS e membro del Comitato consultivo della CEE per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti (Bruxelles) – 1974 – 1979;

Presentatore di proposte di legge a favore dei lavoratori migranti. Ha collaborato alla stipula di numerose convenzioni internazionali; in particolare ha proposto sostenuto davanti alla Commissione Affari Costituzionali della Camera l'art. 8 della L. 153/69 che concedeva agli italiani emigranti la pensione minima italiana sulla base dei periodi di servizio militare prima di occuparsi presso Stati convenzionati con l'Italia (emendamento accettato e sostenuto dal Ministero del Lavoro sen. Toros);

Già dirigente dell'ufficio rapporti internazionali INAS/CISL; membro del Comitato esecutivo CIDA; vice segretario nazionale del Sindacato dirigenti INPS;

Fa parte della Commissione CNEL sui problemi previdenziali (1969);

Ha proposto (1974) in seno alla CEE l'armonizzazione dei regimi di sicurezza sociale nella Comunità europea; l'unificazione dei sistemi di pagamento delle pensioni negli stati CEE; il riconoscimento del diritto ai versamenti volontari in Italia agli invalidi rimpatriati dalla Svizzera per conservare il rapporto assicurativo per il percepimento della pensione svizzera (divenuto accordo italo-svizzero);

Membro (Vice presidente 1972 –1988) del Comitato Regionale Emigrazione del FVG; Consigliere "Ente Regionale Migranti" (UD); Consigliere della Società Filologica Friulana (1947 –1962); Vice Presidente della FACE (1952 – 1961); Presidente nazionale Circoli Culturali INPS; Presidente dell'Auto Club Turistico INPS;